

Il Sole 24 ORE Sanità è anche una APP
Scaricala gratuitamente



Il Sole 24 ORE Sanità è anche una APP
Scaricala gratuitamente



Sanità

Anno XX - n. 31-32
Poste Italiane Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004,
art. 1, c. 1, DCB Roma

Settimanale
12-18 settembre 2017
www.24oresanita.com

Partono le convocazioni in Sisac per rilanciare le trattative - A metà ottobre la bozza di Convenzione

Medicina generale, la volta buona?

I nuovi temi da portare su tavoli unici: parte economica, cronicità, programmi vaccinali

La lettera con cui la ministra della Salute Lorenzin ha dato il nulla osta - seguita a stretto giro dalla Presidenza del Consiglio - all'Atto d'indirizzo per il rinnovo della Medicina convenzionata, riveduto e corretto a fine luglio dal Comitato di settore guidato da Massimo Garavaglia, ha sbloccato l'impasse: finalmente si riparte con le trattative.

Il coordinatore della Sisac, Vincenzo Pomo, metterà in calendario già questa settimana i primi incontri formali con i sindacati. «Entro metà settembre - annuncia - convocherò tutte le organizzazioni per riavviare formalmente i tavoli, che saranno unici, sul nuovo Atto. Poi come parte pubblica ritoccheremo la bozza di Convenzione e a ottobre, dopo i congressi di Fimmg e Snam, entreranno nel vivo». L'obiettivo è chiudere entro l'anno, per non incappare nell'impasse elettorale.

Tre le questioni da integrare nel precedente schema di Convenzione: la parte economica, la cronicità e le nuove strategie sui vaccini.

GOBBI A PAG. 2-3
E SERVIZI A PAG. 4



La lunga marcia dei giovani medici

MAGNANO A PAG. 9

Le regole del prossimo bando

A PAG. 10

PREVENZIONE

Vaccini, l'obbligo è scattato

Legge al test con l'avvio delle scuole - Il Veneto «contro»

La legge 119/2017 che ha reintrodotto l'obbligo vaccinale per 10 profilassi nella fascia d'età 0-16 anni, ha tagliato il suo primo nastro. La deadline dell'11 settembre, primo termine che si chiedeva di rispettare alle famiglie con bambini iscritti a nidi e materne, è stata appena superata. La prossima scadenza sarà il 31 ottobre, quando a dover dimostrare di essere in regola con la legge saranno i genitori degli alunni dalle elementari ai primi due anni delle superiori.

Davanti al rischio caos organizzativo, le ministre Beatrice Lorenzin e Valeria Fedeli sono andate "a tutta semplificazione". Dopo due circolari emesse ad agosto, che per la verità avevano lasciato spazio a più di un

dubbio interpretativo, il 1° settembre un terzo provvedimento è intervenuto a dare una mano massiccia alle famiglie. A una manciata di giorni dalla riapertura dell'anno scolastico, è stato consentito loro di autocertificare persino le prenotazioni delle sedute vaccinali, fatte anche con telefonata purché questa fosse seguita da un riscontro.

Intanto, lo scontro politico che ha caratterizzato il provvedimento fin dal suo esordio, continua. Con due Regioni, Lombardia e Veneto, che hanno provato a imporre la propria linea. E se la prima ha fatto dietrofront, il Veneto di Zaia si è rivolto al Consiglio di Stato per un'interpretazione autentica della legge.

GOBBI A PAG. 5

Piano antibiotici

Sorveglianza, controllo delle infezioni e riduzione dell'uso di antibiotici. Dalla Salute il Piano sull'antimicrobico resistenza.

MAGNANO A PAG. 5

PROFESSIONI SANITARIE

Assistenti, rilancio cercasi

Riflettori puntati su una figura antica e poco conosciuta

Sono meno dell'1% dei professionisti, ma quella dell'assistente sanitario è una figura storica della sanità. Fa parte delle 22 professioni e il corso di laurea è presente in 12 atenei. Ma gli iscritti sono pochissimi e i giovani non ne sanno nulla.

Borse senza soldi

Borse non remunerate delle specialità non mediche da allineare a quelle dei dottori. La richiesta dei fisici medici.

A PAG. 9

A PAG. 6-7

LE GAZZETTE REGIONALI



Le «Gazzette Ufficiali» delle Regioni
I principali provvedimenti normativi e amministrativi emanati in materia sanitaria a livello regionale dal gennaio al giugno 2017
A cura della redazione Fonti normative - Area professionisti (parte prima: Abruzzo-Emilia-Romagna)

NELL'INSERTO

Slot e ludopatie, vincono le Regioni

Finisce con una stretta mano la discussione durata quasi un anno e mezzo tra Governo e Regioni sul gioco d'azzardo. Un settore cresciuto a dismisura e senza regole, quello legato alle slot machine, che ha seminato il terreno fertile delle dipendenze fino a determinare una nuova emergenza sociale che ha spinto gli enti locali a intervenire unilateralmente con misure restrittive. Ora si cambia. Sarà ridisegnata la mappa dei luoghi che ospiteranno le macchine che da qui al 2018 saranno ridotte di un terzo. Si rischiava lo strappo tra i poteri dello Stato. Un emendamento della Provincia autonoma di

Bolzano ha messo tutti d'accordo: le misure proposte dal Governo, tra cui l'obbligo di usare la tessera sanitaria per giocare, il potenziamento del principio di "basse puntate e basse vincite", nonché l'autolimitazione dei tempi e dei volumi delle scommesse, andranno a braccetto con le rigorose norme regionali che, dunque, sopravviveranno al nuovo impianto legislativo. Un Osservatorio, poi, a cui potranno accedere gli enti locali, monitorerà gli importi giocati e i territori più a rischio.

DIFFIDENTI A PAG. 5

GUIDA ALLA LETTURA	
Primo piano	a pag. 2 - 4
Dal Governo	5
Speciale	6 - 7
Inserto	I - VIII
Aziende/Territorio	8
Lavoro/Professione	9 - 11
La Giurisprudenza	11

A PAG. 10
Federfarma
Le farmacie private si mettono in rete per competere con le grandi catene

A PAG. 11
Tribunali
Due pronunce ampliano il diritto al rifiuto delle terapie per motivi religiosi

A PAG. 11
Cassazione
Malattie professionali: l'onere della prova per chiarire l'origine della patologia

Il Sole 24 ORE Sanità è anche una APP
Scaricala gratuitamente





TOUR DELLE PROFESSIONI/ Impegno su prevenzione, promozione, educazione alla salute

Assistente sanitario, new look

Figura professionale antica ma che oggi stenta a farsi largo tra i giovani

Prevenzione, promozione ed educazione alla salute: queste le attività chiave dell'assistente sanitario per la persona, la famiglia e la comunità. Una professione sanitaria che ha contribuito alla riduzione di malattie infettive molto pericolose e aiutato a rendere usuali abitudini che contribuiscono a tenerci in salute, anche avvicinando le persone alla pratica vaccinale.

Molti ricorderanno di aver incontrato questa figura nei consultori, negli ambulatori per le vaccinazioni, nelle scuole, nelle fabbriche, nei centri di medicina sociale o a domicilio.

È compito dell'assistente sanitario aiutare le famiglie nella vita quotidiana, con attenzione alla popolazione in generale, per individuare i bisogni di salute e identificare i rischi: studi successivamente utili per orientare in modo razionale ed efficiente le strategie dei servizi che dovrebbero rispondere alle necessità reali dei cittadini.

Stiamo parlando di una professione antica - presente in Italia dal 1920 - ma in continuo rinnovamento perché chiamata a tenere il passo con il "futuro". Fare prevenzione e promozione della salute richiede la convinzione e la ca-

pacità di immaginare il futuro, per contribuire a costruirlo razionalmente sulla base dei desideri, dei sogni e della storia concreta di ciascuno. Fare prevenzione significa anche credere nelle possibilità dei singoli di diventare gruppi capaci di investire e lavorare per un ambiente migliore, sia geografico che relazionale, di cui l'assistente sanitario può essere l'attivatore. L'ingrediente fondamentale è rappresentato dalla competenza a costruire rapporti di fiducia con cui sostenere processi di apprendimento e cambiamento.

L'assistente sanitario viene formato in università, attraverso un percorso orientato alla promozione della salute per la famiglia, la scuola, il lavoro e la vita quotidiana e fortemente rinnovato dopo l'emanazione del decreto del ministero della Salute 69/1997 e predisposto in sintonia con i piani di studi utilizzati in altri Paesi del mondo. Ne è la conferma il recente accreditamento del Corso di Laurea in Assistenza sanitaria dell'Università di Cagliari nel sistema internazionale dei corsi di Promozione della Salute, gestito dall'Unione internazionale per la promozione della salute e l'educazione sanitaria (Iuhpe), che

PROFILO PROFESSIONALE - DECRETO DEL MINISTERO DELLA SANITÀ 17

Articolo 1

1. È individuata la figura professionale dell'Assistente sanitario con il seguente profilo: l'Assistente sanitario è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante e dell'iscrizione all'Albo professionale, è addetto alla prevenzione, alla promozione ed alla educazione per la salute.

2. L'attività dell'assistente sanitario è rivolta alla persona, alla famiglia e alla collettività; individua i bisogni di salute e le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero.

3. L'assistente sanitario:
a) identifica i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali, individua i fattori biologici e sociali di rischio ed è responsabile dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle proprie competenze;

b) progetta, programma, attua e valuta gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona;

c) collabora alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi ed a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria;

d) concorre alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria;

e) interviene nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva;

f) attua interventi specifici di sostegno alla famiglia, attiva risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipa ai programmi di terapia per la famiglia;

g) sorveglia, per quanto di sua competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle Scuole e nelle comunità assistite e controlla l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo;

h) relaziona e verbalizza alle Autorità competenti e propone soluzioni operative;

i) opera nell'ambito dei Centri congiuntamente o in alternativa con i servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico;

l) collabora, per quanto di sua competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle Scuole;

m) partecipa alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti;

n) concorre alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute;

o) partecipa alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale,

permetterà ai laureati di chiedere l'iscrizione in un apposito registro e avere il riconoscimento a livello internazionale come professionisti di promozione della salute. Da parte dei giovani riscontriamo però una scarsa conoscenza del Corso di Laurea in Assistenza sanitaria - presente in 12 sedi universitarie italiane - a cui si orientano spesso come seconda scelta, maturando comunque nel percorso formativo la

motivazione e il piacere per la professione.

La denominazione "assistente sanitario" forse non contribuisce a una rapida identificazione del suo ruolo, ma è una professione diffusa a livello internazionale in molti Stati che prevedono un percorso formativo universitario e un'operatività simile a quella degli assistenti sanitari italiani, ad esempio, all'interno di bachelor in public health, in he-

alth promotion e in health promotion and disease prevention. Nel nostro Paese segue, purtroppo, il difficile cammino della prevenzione da tutti invocata nell'emergenza, ma nella realtà diffusamente sottovalutata, spesso praticata in modo eterogeneo e discontinuo e a volte da operatori non specificamente formati e dedicati.

È una professione di cui si parla poco e che fatica a rag-

giungere l'interesse dei mezzi di comunicazione, forse perché si giova di un lavoro silenzioso e concentrato di studio della popolazione per capire i legami tra salute, ambiente e vita quotidiana, perché nella riservatezza segue donne in difficoltà e famiglie nelle varie fasi evolutive della vita, ascolta le ansie legate alle vaccinazioni, i timori di adolescenti che iniziano la loro vita sessuale e le preoccupazioni.

CIFRE, FABBISOGNI E SEDI UNIVERSITARIE: IL PROFILO MENO RICHIESTO DAGLI STUDENTI

Un lavoro tutto da riscoprire

Quanti sono. Gli iscritti all'Albo degli Assistenti sanitari sono **5.437**, pari al **0,8%** del totale dei circa **676.000** operatori delle 22 professioni sanitarie.

Sono al settimo posto, essendo precedute nell'ordine da Infermieri (423.000), Fisioterapisti (65.000), Educatori professionali (31.500), Tecnici di laboratorio (28.000), Tecnici di radiologia (28.000), Ostetriche (19.000), Tecnici della prevenzione (15.000), Logopedisti (11.000) e Infermieri pediatrici (10.500). Operano come dipendenti di strutture sanitarie sia pubbliche che private e in qualche caso svolgono libera professione.

Occupazione. I laureati degli ultimi 13 anni sarebbero circa **16.000**, con una media annuale di **125**. Discreto tasso occupa-

zionale, in media del **54%** negli ultimi 9 anni, e con un trend alternante, dal massimo dell'**84%** del 2008 al minimo del **42%** del 2013, fino all'attuale del **52%** per cento. Sono al **14°** posto nella classifica generale dei 22 Profili, rispetto a cui la media è del **67%** per cento.

Domande di ammissione. Basso interesse degli studenti per l'ammissione ai corsi di laurea con **231** domande sui **332** posti a bando nel 2016-17 e con rapporto di **0,7** e medio dello **0,7** su **16** anni. Questo comporta l'ultimo posto nella classifica sui **22** profili, che hanno invece un rapporto medio di **3,5**.

Sedi Universitarie. La ripartizione è abbastanza uniforme a livello nazionale, anche se mancano ancora le Regioni Pie-

monte e Campania. Sono undici le sedi di corso su dieci Università, con una media annuale di **242** posti, di cui **25** posti in media per ognuna delle sedi presenti a Milano, Brescia, Cremona, Padova, Genova, Bologna, Firenze, Roma Sapienza, Chieti, Bari, Palermo e Cagliari.

Fabbisogno formativo. Sottostima del fabbisogno da parte delle Regioni con **331** (-29%) rispetto ai **468** proposti dalla Categoria, che stima un alto tasso di turnover, pari al **7,7%**. Ma è ancora minore l'offerta formativa delle Università con **302** posti a bando, pari al **-9%** rispetto alle Regioni e al **-35%** della Categoria.

Angelo Mastrillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Programmazione posti e occupati dal 2001 al 2017

Anno	Richiesta Categorie	Richiesta Regioni	Posti Università	Domande	D/P	Occupati a 1 anno di Laurea
2001	350	150	25	0	0,0	
2002	500	350	188	96	0,5	
2003	896	378	188	74	0,4	
2004	895	446	178	87	0,5	
2005	895	362	210	82	0,4	
2006	926	387	250	107	0,4	
2007	926	334	260	131	0,5	69%
2008	888	389	266	141	0,5	84%
2009	561	393	286	223	0,8	54%
2010	888	389	266	141	0,5	49%

Anno	Richiesta Categorie	Richiesta Regioni	Posti Università	Domande	D/P	Occupati a 1 anno di Laurea
2011	545	346	254	296	1,2	44%
2012	593	351	265	340	1,3	56%
2013	598	368	266	248	0,9	42%
2014	513	342	276	225	0,8	56%
2015	508	358	304	197	0,6	52%
2016	503	398	332	231	0,7	
2017	468	331	302	185	0,6	
Media	674	357	242	165	0,7	54%
Totale	11.453	6.072	4.116	2.804		

	Popolazione abitanti		Operatori stimati		Occupati a 1 anno di Laurea
Piemonte	4.404.246	7,3%	305	5,6%	
Valle d'Aosta	127.329	0,2%	24	0,4%	
Lombardia	10.008.349	16,5%	1.305	24,0%	4
Pa Bolzano	520.891	0,9%	159	2,9%	
Pa Trento	538.223	0,9%	97	1,8%	
Veneto	4.915.123	8,1%	637	11,7%	7
Friuli V.G.	1.221.218	2,0%	368	6,8%	
Liguria	1.571.053	2,6%	189	3,5%	
Emilia Romagna	4.448.146	7,3%	563	10,4%	
Toscana	3.744.398	6,2%	242	4,5%	6
Umbria	891.181	1,5%	60	1,1%	
Marche	1.543.752	2,5%	152	2,8%	
Lazio	5.888.472	9,7%	189	3,5%	5
Abruzzo	1.326.513	2,2%	137	2,5%	
Molise	312.027	0,5%	7	0,1%	
Campania	5.850.850	9,6%	136	2,5%	
Puglia	4.077.166	6,7%	355	6,5%	3
Basilicata	573.694	0,9%	63	1,2%	
Calabria	1.970.521	3,2%	59	1,1%	
Sicilia	5.074.261	8,4%	165	3,0%	
Sardegna	1.658.138	2,7%	225	4,1%	3
Totale	60.665.551		5.437		5
Nord	27.754.578	46,0%	3.647	67,0%	5
Centro	12.067.803	20,0%	643	12,0%	5
Sud	20.843.170	34,0%	1.147	21,0%	3

(*) Pmp = per 1 milione di popolazione



L'ANALISI

Professionisti "in panchina"

Ruoli non riconosciuti e nuove consapevolezze

Gli assistenti sanitari hanno subito un impoverimento inesorabile delle strategie di prevenzione. Per esempio, nel mondo della scuola potrebbero portare il proprio contributo affiancando gli insegnanti nel riconoscere situazioni difficili legate ai problemi di salute emergenti. E anche segnalare e promuovere soluzioni in presenza di condizioni igienico-sanitarie inadeguate, nel monitorare la salute psico-fisica dei lavoratori e degli studenti presenti nella scuola. Ma utili anche a costruire progetti di promozione della salute per il lavoro scolastico utili a migliorare le condizioni di apprendimento e a combattere l'abbandono degli studi.

Questa professione ogni giorno si misura con la consapevolezza del proprio potenziale professionale inutilizzato nei confronti degli studenti, degli insegnanti e delle famiglie, affannate nella gestione di una vita quotidiana sempre più complessa, per le quali ha dovuto sospendere una proficua attività di sostegno e promozione della salute, in particolare, nelle fasi critiche della vita familiare.

Il linguaggio della salute accomuna tutti i popoli e rappresenta un'occasione imperdibile anche per raggiungere chi resta più ai margini della comunità facendo prevalere il dialogo, il

coinvolgimento, l'inclusione.

E porto qualche esempio per dire che tutto questo è prodotto da un lavoro di rete sottile, in bilico tra sanitario e sociale, capace di aprire porte difficilmente penetrabili e di promuovere il benessere delle comunità.

Sono purtroppo numerosi gli episodi che hanno messo in evidenza la fragilità del sistema di protezione dei bambini e dei ragazzi. Ciò rende irrinunciabile il richiamo che gli assistenti sanitari sentono il dovere di fare al fine di intraprendere immediatamente iniziative tese a supportare il mondo della scuola e della famiglia, con gli strumenti tipici della nostra professione che porta nel proprio profilo il compito di tutela dei diritti dei cittadini per la promozione della salute.

La tematica ricorda nuovamente l'attualità dell'obbligo vaccinale e della difficoltà da parte di dirigenti scolastici ad implementare quanto previsto dalla normativa vigente. A questo proposito, la nostra Associazione, presente in tutte le regioni e province autonome italiane, offre uno spazio di ascolto e collaborazione per le scuole e le famiglie.

Giulia Bodini
consiglio direttivo Asnas

Miria De Santis
presidente Asnas -
Associazione nazionale
assistenti sanitari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7 GENNAIO 1997, N. 694

con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale;

p) svolge le proprie funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici;

q) svolge attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove richiesta la sua competenza professionale;

r) agisce sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto.

4. L'assistente sanitario contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale.

5. L'assistente sanitario svolge la sua attività in strutture pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale.

Articolo 2

1. Il Diploma universitario dell'assistente sanitario, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del Dlgs 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, abilita all'esercizio della professione, previa iscrizione al relativo Albo professionale.

pazioni di cittadini e lavoratori che temono per la loro salute; perché avvii strategie di inclusione e cooperazione tra professionisti a favore delle fasce deboli della popolazione, che vivono nella marginalità e trovano evidenza solo per episodi di cronaca eclatanti.

Sono presenti in Italia circa 6.200 professionisti, con una distribuzione disomogenea a livello nazionale, data la maggiore concentrazione nelle re-

gioni settentrionali. L'Associazione nazionale Assistenti sanitari (Asnas) si sta impegnando per superare tale difformità, al fine di garantire prestazioni qualificate sull'intero territorio italiano.

L'assistente sanitario condivide con le altre professioni sanitarie lo stallo legislativo della riforma ordinistica, che lo penalizza ulteriormente collocandolo paradossalmente nell'area della prevenzione,

ma con un Albo gestito dai Collegi Infermieri.

È su questa figura che dovrebbe puntare un Paese moderno come il nostro (in analogia con quanto avviene nei sistemi sanitari di altri Paesi), che concentra la propria attenzione sulla promozione del benessere per tutti i cittadini, superando logiche strettamente assistenzialiste e che investe su una professione che appropria il rapporto con la popolazione attraverso tecniche di promozione della salute finalizzate ad attivare le risorse di soggetti e gruppi per costruire salute come interesse condiviso. Il profilo professionale dell'assistente sanitario immagina infatti un sistema sanitario attento alla prevenzione e alla promozione della salute, sempre più interessato a concretizzare nei servizi politiche di ascolto delle persone e di sostegno alle buone pratiche.

È dunque auspicabile l'interesse dei cittadini per il fondamentale obiettivo professionale di questa figura, quello riferito all'erogazione di prestazioni che hanno lo scopo di aumentare la capacità di ogni persona e di ogni famiglia di operare scelte salutari veramente autonome, consapevoli, libere da pregiudizi e in piena

armonia con la propria soggettività. Risultati autentici in questi ambiti non si ottengono con tecniche di persuasione ma attraverso un delicato lavoro svolto nel pieno rispetto di ogni individuo.

Questo richiama un tema oggi molto discusso riguardante le vaccinazioni. La nostra professione non ha trovato particolare ascolto in questi anni in cui ha segnalato la necessità di non indebolire il setting riguardante la pratica vaccinale. Nei fatti, ha spesso prevalso la semplificazione e lo sguardo organizzativo. L'esperienza ci ha insegnato che è utile inquadrare l'attività vaccinale in un contesto di promozione della salute creando atmosfere positive di confronto in cui attivare processi che richiedono tempo e non approcci sbrigativi ed efficientistici. Deve essere dato spazio alle persone coinvolte, al contributo fondamentale della madre e della famiglia nel definire la situazione, alla valutazione del caso, alla possibilità di un rifiuto su cui continuare a lavorare.

Corsi di Laurea in Assistenza sanitaria Aa 2017-18 - Programmazione posti secondo Turnover - Regioni - Categoria - Università

Occupati anno laurea 2015	Calcolo su popolazione e turnover nazionale		Richiesta Regioni			Richiesta Categoria			Posti Università			Domande	D/P	Differenze							
	al 7,7%	Pmp*		Pmp*		Pmp*		Pmp*		Pmp*	Regione Categoria			Regione Turnover	Università Regioni	Università Categoria					
	34	7,7	25	7,6%	5,7	25	5,3%	5,7	0	0,0%	0,0			0	0%	-9	-26%	-25	-100%	-25	-100%
	1	7,7	2	0,6%	15,7	3	0,6%	23,6	0	0,0%	0,0			-1	-33%	1	104%	-2	0%	-3	-100%
8%	77	7,7	80	24,2%	8,0	80	17,1%	8,0	80	26,5%	8,0	34	0,4	0	0%	3	4%	0	0%	0	0%
	4	7,7	0	0,0%	0,0	10	2,1%	19,2	0	0,0%	0,0			-10	-100%	-4	-100%	0	0%	-10	-100%
	4	7,7	15	4,5%	27,9	5	1,1%	9,3	0	0,0%	0,0			10	200%	11	261%	-15	0%	-5	-100%
1%	38	7,7	40	12,1%	8,1	40	8,5%	8,1	40	13,2%	8,1	29	0,7	0	0%	2	5%	0	0%	0	0%
	9	7,7	15	4,5%	12,3	25	5,3%	20,5	0	0,0%	0,0			-10	-40%	6	59%	-15	-100%	-25	-100%
	12	7,7	0	0,0%	0,0	20	4,3%	12,7	0	0,0%	0,0			-20	-100%	-12	-100%	0	0%	-20	-100%
	34	7,7	20	6,0%	4,5	20	4,3%	4,5	20	6,6%	4,5	10	0,5	0	0%	-14	-42%	0	0%	0	0%
0%	29	7,7	15	4,5%	4,0	25	5,3%	6,7	25	8,3%	6,7	11	0,4	-10	-40%	-14	-48%	10	67%	0	0%
	7	7,7	3	0,9%	3,4	25	5,3%	28,1	0	0,0%	0,0			-22	-88%	-4	-56%	-3	0%	-25	-100%
	12	7,7	20	6,0%	13,0	25	5,3%	16,2	0	0,0%	0,0			-5	-20%	8	68%	-20	0%	-25	-100%
0%	45	7,7	20	6,0%	3,4	30	6,4%	5,1	30	9,9%	5,1	2	0,1	-10	-33%	-25	-56%	10	50%	0	0%
	10	7,7	6	1,8%	4,5	15	3,2%	11,3	37	12,3%	27,9	14	0,4	-9	-60%	-4	-41%	31	517%	22	147%
	2	7,7	0	0,0%	0,0	2	0,4%	6,4	0	0,0%	0,0			-2	-100%	-2	-100%	0	0%	-2	-100%
	45	7,7	0	0,0%	0,0	25	5,3%	4,3	0	0,0%	0,0			-25	-100%	-45	-100%	0	0%	-25	-100%
0%	31	7,7	20	6,0%	4,9	20	4,3%	4,9	20	6,6%	4,9	22	1,1	0	0%	-11	-36%	0	0%	0	0%
	4	7,7	0	0,0%	0,0	3	0,6%	5,2	0	0,0%	0,0			-3	-100%	-4	-100%	0	0%	-3	-100%
	15	7,7	0	0,0%	0,0	15	3,2%	7,6	0	0,0%	0,0			-15	-100%	-15	-100%	0	0%	-15	-100%
	39	7,7	20	6,0%	3,9	25	5,3%	4,9	20	6,6%	3,9	25	1,3	-5	-20%	-19	-49%	0	0%	-5	-20%
3%	13	7,7	30	9,1%	18,1	30	6,4%	18,1	30	9,9%	18,1	38	1,3	0	0%	17	135%	0	0%	0	0%
2%	468	7,7	331		5,5	468		7,7	302		5,0	185	0,6	-137	-29%	-137	-29%	-29	-9%	-166	-35%
6%	213	7,7	197	60,0%	7,1	228	49,0%	8,2	140	46,0%	5,0	73	0,5	-31	-14%	-16	-8%	-57	-29%	-88	-39%
5%	93	7,7	58	18,0%	4,8	105	22,0%	8,7	55	18,0%	4,6	13	0,2	-47	-45%	-35	-37%	-3	-5%	-50	-48%
2%	160	7,7	76	23,0%	3,6	135	29,0%	6,5	107	35,0%	5,1	99	0,9	-59	-44%	-84	-53%	31	41%	-28	-21%
Anno accademico 2016-17			398			503			322			231									
Differenza 2017 vs 2016			-67	-17,0%		-35	-7,0%		-20	-6,0%		-46	-20,0%								

Fonte: elaborazione A. Mastrillo al 25 agosto 2017